

*Novena del Santo Natale
contemplando
l'icona della natività.*

*IV Sguardo:
I Pastori*

*“La povertà come
spazio della
predilezione di Dio”*

RIFLESSIONE

L'Evangelo annunciato già dal profeta post-esilico, ancora della scuola di Isaia, aveva come contenuto la liberazione nell'anno giubilare e come destinatari i poveri (Is.6,s.), ossia i pastori. Tutto il terzo vangelo è una testimonianza di questa predilezione divina e della misericordia che da Dio giunge per l'uomo. I pastori sono i primi ad accorrere, loro che erano gli ultimi. Non godevano infatti di grande fama al loro tempo.

In questo contrasto e capovolgimento di valori il racconto della natività mostra implicitamente il rifiuto di Israele e dei suoi pastori. Perché questo? L'evangelista Giovanni sintetizza il rifiuto del popolo eletto così: ... essi amavano di più la gloria che viene dagli uomini che quella che viene da Dio.

Sono pertanto i pastori, il resto di Israele, i poveri, a consegnare al Pastore delle nostre anime, Cristo Gesù, il gregge dell'intera umanità. Egli, il buon pastore, non si comporterà da mercenario, fuggendo quando vede venire il lupo. A lui appartengono le pecore e non permette che ci sia chi le rapisce o le uccide. Egli per le sue pecore offre la vita e la dona in abbondanza.

Infine i pastori diventano prototipi dei credenti, perché si lasciano inondare dalla luce angelica, ossia dalla grazia e, così rincuorati, rispondono andando senza indugio. Quindi, dopo avere adorato il Signore, ritornano, da testimoni, raccontando agli altri l'esperienza fatta.

Canto: Se oggi la sua voce

Il Lettrice:

L'annuncio della nascita del Salvatore risuona nella notte: gli angeli, accorsi ad assistere all'evento straordinario di Dio fatto bambino, si rivolgono per primi ad alcuni pastori che nella notte stanno vegliando il loro gregge. I pastori appartengono a un'infima categoria sociale religiosa. Proprio per questo Dio li cerca per affidare loro la Parola. Solo i poveri ascoltano e credono alla Parola. I pastori sono quei

poveri che tutto sperano e attendono da Dio, raccogliendo in sé l'attesa dell'intero popolo di Israele. Proprio i pastori sono quei poveri che Dio abilita a riconoscere l'Agnello nel bambino che è nato.

Solista:

Eccomi, continuerò a operare
meraviglie e prodigi con questo popolo;
perirà la sapienza dei suoi sapienti*
e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti».
Udranno in quel giorno i sordi le parole di un libro;*
liberati dall'oscurità e dalle tenebre, +
gli occhi dei ciechi vedranno.
Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore,*
i più poveri gioiranno nel Santo di Israele. (Is 29,14.18-19)*

Assemblea:

*Il popolo che camminava nelle tenebre
vide una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse. (Is 9,1)*

Contemplazione silenziosa dell'icona

Lettrice:

Il Signore ascolta la preghiera del povero

I pastori sono gli ultimi, coloro che vivono ai margini del popolo. Ed eppure i pastori sono i primi a cui giunge l'annuncio della nascita del Redentore. I poveri hanno solo il Signore come loro speranza di salvezza. La loro povertà si fa attesa e preghiera: una preghiera che il Signore ascolta e esaudisce. Solo chi ha riconosciuto e accolto la sua condizione di povertà radicale si apre nella preghiera a ricevere salvezza da Dio, perché riconosce in Lui l'unica fonte di ogni suo Bene.

Solista 1 (cantato)

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e infelice.*

*Custodiscimi perché sono fedele;**
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Solista 2 (cantato)

*Tu vedi l'affanno e il dolore, **
tutto tu guardi e prendi nelle tue mani.
*A te si abbandona il misero, **
dell'orfano tu sei il sostegno.

Assemblea (cantato)

*Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri, **
rafforzi i loro cuori, porgi l'orecchio
*per far giustizia all'orfano e all'oppresso;**
e non incute più terrore l'uomo fatto di terra.

Solista 1 (cantato)

*Egli libererà il povero che grida **
e il misero che non trova aiuto,
*avrà pietà del debole e del povero **
e salverà la vita dei suoi miseri.

Solista 2 (cantato)

*Il povero non sarà dimenticato, **
la speranza degli afflitti non resterà delusa.

Assemblea (cantato):

*Giubilate, o cieli; rallegriati, o terra, **
gridate di gioia, o monti,
*perché il Signore consola il suo popolo **
e ha pietà dei suoi miseri.

Solista 1 (cantato)

*Ho cercato il Signore e mi ha risposto **
e da ogni timore mi ha liberato.

Assemblea (cantato)

*Guardate a lui e sarete raggianti, **

non saranno confusi i vostri volti.

Solista 2 (cantato)

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.*

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva. (Sal 33,5-8)*

Assemblea (cantato)

*Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano, +
dicano sempre: «Il Signore è grande»*
quelli che bramano la tua salvezza.*

Solista 1 (cantato)

Io sono povero e infelice;
di me ha cura il Signore.
Tu, mio aiuto e mia liberazione,*
mio Dio, non tardare.*

Assemblea (cantato)

*Gioia e allegrezza grande *
per quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Dio è grande»*
quelli che amano la tua salvezza.*

Solista 2 (cantato)

Ma io sono povero e infelice,
vieni presto, mio Dio;
tu sei mio aiuto e mio salvatore;*
Signore, non tardare.*

Madre (proclamato)

*Perché tu sei sostegno al misero,
sostegno al povero nella sua angoscia,
riparo dalla tempesta, ombra contro il caldo;
poiché lo sbuffare dei tiranni è come pioggia d'inverno,*

come arsura in terra arida il clamore dei superbi.
Tu mitighi l'arsura con l'ombra d'una nube,
l'inno dei tiranni si spegne. (Is 25,4)

I Lettrice:

Di fronte al mistero di un Dio chino sulla preghiera del povero, anche noi riconosciamo la nostra povertà e indigenza per poter accogliere proprio lì la voce degli angeli che ci annunciano la nascita di Dio in mezzo a noi.

Silenzio

(ogni sorella, confessando la propria pochezza, ringrazia il Signore per aver scelto di raggiungerci nella nostra povertà).

Solista 1 (cantato)

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,*
ora e sempre.*

Solista 2 (cantato)

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore,*
più alta dei cieli è la sua gloria.*

Solista 1 (cantato)

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?*

Solista 2 (cantato)

Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,*
tra i principi del suo popolo.*

Solista 1 (cantato)

Fa abitare la sterile nella sua casa
quale madre gioiosa di figli. (Sal 112)*

I Lettrice

***I pastori raccolgono in sé l'attesa del povero di ogni tempo.
Ci facciamo voce di tutte le situazioni di povertà del mondo
intero e rivolgiamo al Signore la supplica di venire per
portare in ciascuna di esse il lieto annuncio della nascita del
Salvatore.***

(Ad ogni invocazione rispondiamo:

Maranathà, vieni Signore Gesù)

I Solista (cantato)

*Tu Sapienza per chi vive senza senso
Parola di vita per chi è senza voce
Tu Via di ritorno per chi si è smarrito
Nuova creazione per chi è deforme
Figlio, fratello, sposo per chi non si sente amato
Pastore e guida per chi è disperso
Dio Onnipotente che dà forza agli inermi
Luce disarmante dei cuori armati
Sole di giustizia degli afflitti
Alba di speranza dei carcerati
Pienezza di vita a cui appartiene ogni bimbo
Re delle nazioni che sono dimenticate da tutti
Pietra scelta per chi è scartato dai costruttori
Testata angolare di ogni vero sviluppo umano
Unico atteso da chi non è atteso da nessuno
Liberatore atteso dai popoli schiavizzati
Virgulto di speranza per chi è disperato
Segno di contraddizione per i potenti
Agnello di pace per chi è vittima della guerra
Vessillo innalzato per chi è privo di ideali
Dio-con-noi per chi è solo
Salvezza incarnata per ogni uomo mortale
Angelo potente dei bambini*

*Riscattatore fedele di ogni donna
Dio forte per ogni debole che non trova soccorso.*

Il Lettrice

I pastori accolgono la Parola degli angeli

Era necessario che Dio si rivolgesse e ci desse i criteri per riconoscerlo. Questa rivelazione è fatta ai pastori. Dio non si rivela ai prudenti e ai sapienti, ma si dona ai piccoli. Lui stesso si è fatto piccolo e povero perché nessuno possa ritenersi indegno di accogliere Dio. Nella sua povertà, la nostra ricchezza. Per vedere Lui, l'Agnello, bisogna essere poveri pastori. Essi vogliono vedere la Parola che è stata loro annunciata dagli angeli, il Bambino avvolto in fasce che giace nella mangiatoia. La Parola non è soltanto qualcosa di detto, ma è qualcosa che è accaduto. La Parola non si può soltanto udire, ma anche vedere.

Madre:

Dal Vangelo secondo Luca

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Bellemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando

Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

I Lettrici

I pastori diventano pastori e servi della Parola che hanno visto

Questa povera gente è corsa, ha visto un povero bambino e ha creduto che quel bimbo è il Salvatore, atteso dai popoli. Ora si fanno loro stessi annunciatori al popolo della parola che hanno ricevuto e visto. Il cammino che essi fanno per scoprire l'Agnello li costituirà a loro volta servi della Parola che annunciano. Ciò che hanno fatto gli angeli in cielo, i pastori continuano a farlo sulla terra. Diventano angeli, mediatori della Parola per portare altri a vedere ciò che Dio ha promesso.

Solista 1

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore in Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutti i popoli; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. Fuori, fuori, uscite di là! (Is 52,7-11)

Solista 2

Sta scritto infatti: "Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti."

Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto ? Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.

Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. (1Cor 1,19-21.26-29)

Solista 1

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. (1Gv 1,1-3)

Silenzio

(La Madre si porterà all'altare e ogni sorella riceverà il mandato di andare a portare il lieto annuncio del mistero che abbiamo contemplato).

Canto